Anno X - N. 3304

Trieste, Domenica 25 Gennaio 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3304

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. i giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21

Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo"

[Az]ione antinihilista in [Bul]garia. SOFIA 24. (B) Nella questione dell'agglomeramento di nihilisti [russi] in Bulgaria i gabinetti inglese ed italiano hanno fatto a Sofia pratiche analoghe a quelle intraprese dai gabinetti di Vienna e Berlino.

Milan e Natalia. BELGRADO, 24. (N.) Nell'elenco scematico dello stato dell'anno scorso non era stata messa Natalia, siccome non facente parte della famiglia reale. Ora nell'elenco di questo anno, or ora publicato dal governo, è stato eliminato anche Milan.

La legge ecclesiastica in Prussia. BERLINO 24 (B) *Camera dei deputati.* Caprivi avviò la discussione della legge sugli emolumenti trattenuti al clero cattolico, dichiarando che il governo ha creduto di venire incontro agli avversari della legge presentata l'anno scorso. Difese il governo dall'accusa di aver trafficato con un partito e pregò di trattare la legge con benevolenza. Cuny parlò vivamente contro la legge. Gossler dichiarò essere impossibile pagare il capitale direttamente agl'interessati; ciò provocherebbe un conflitto di anni ed anni con la chiesa.

Il testamento del cardinale Simor. BUDAPEST 24 (N) Il testamento del principe primate Simor contiene, oltre ai legati per i poveri e per il capitolo, anche la disposizione di mandare al papa il denaro risparmiato esistente nelle casse.

I commerci della Svizzera. BERNA 24 (N) Avendo la Francia denunziato il trattato di commercio con la Svizzera, il governo federale prese tosto ad esaminare la questione se debba a sua volta denunziare i trattati doganali con la Germania, l'Austria e l'Italia. Il capo del dipartimento agli esteri Droz ha chiesto in proposito un parere alla Camera di commercio e alla Società svizzera di commercio e d'industria. Non si dubita punto che i suddetti trattati verranno denunziati.

Per le dogane rumene. BUCAREST 24 (N) Tutte le Camere di commercio sono invitate ad un congresso che si terrà qui per discutere la questione delle tariffe doganali.

Il trono di Baviera. MONACO 24 (N) La proposta di Würzburg di proclamare il principe reggente re di Baviera suscita una violenta polemica nella stampa. I giornali liberali e clericali la combattono. Alla Corte stessa si ritiene che dal punto di vista del diritto politico tale proclamazione sia impossibile. Trenta anni or sono la stessa idea si addimostrò ineffettuabile in Prussia.

Al battesimo principesco. DRESDA, 24. (B) Il re di Sassonia, accompagnato dal duca di Genova, è partito per Berlino per assistere domani al battesimo del sestogenito dell'imperatore.

I drami delle miniere. GELSENKIRCHEN, 24. (B.) La catastrofe della cava *Hibernia* è stata causata probabilmente da una esplosione mista, cioè di gas tonante e di polvere di carbone. Fino a stamane alle 10 erano stati estratti 43 morti e 35 feriti. Si ritiene che 10 morti si trovino ancora sepolti sotto le macerie.

I fasti del verno. CATTARO 24. (B) Causa il violento turbinar della neve e il soffiar della bora nella Crivoscie sono interrotte tutte le comunicazioni e la circolazione della posta fra Crkovice e Risano. I forti e le caserme di gendarmeria sono costretti a comunicare fra loro per mezzo del telegrafo ottico.

CHARKOW 24. (B) Nel sud-est della Russia imperversa un violentissimo turbine di neve. Parecchi villaggi sono immersi nella neve fino ai tetti; le linee ferroviarie sono scomparse sotto la neve. Charkow non ha altre comunicazioni che a mezzo del telegrafo. Parecchie persone morirono gelate.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera")

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.33, tram. ore 4.50. Oggi Conv. di S. Paolo — Domani 23. Policarpo — Term. C. ore 7 ant. 0.3, 2 pom. 5.2 — Alt. bar. 765.6 — Alta marea 8.42 ant., 10.14 p. Bassa marea 3.8 antim. 3.56 pom.

Omaggio al dott. Pitteri. Apprendiamo che tanto la Direzione della Società di Scherma, quanto la Direzione del Club nautico „Esperia" presentarono in questi giorni i loro omaggi al neo eletto podestà dott. Ferdinando Pitteri, il quale si mostrò molto sensibile per il gentile pensiero e per l'attenzione usategli.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci vennero rimesse a favore della *Lega Nazionale* Lire 120, raccolte a Padova dalla signorina Bice Verson.

Cronaca del tempo. Dal bollettino meteorologico di ieri rileviamo che il tempo si è dovunque migliorato. Si segnala in quasi tutte le stazioni un rapido aumento della temperatura. Basta dire che a Berlino, Münster, Praga, Bamberg, dove due giorni fa avevano da 12 a 15 gradi di freddo, ora piove con una temperatura che varia dai 2 ai 4 gradi sopra. Nebbia a Vienna, dove il freddo continua abbastanza sensibile, segnando il bollettino 9 gradi sotto. La neve la troviamo soltanto a Stettino. La città più fredda era ieri Ungvar con 17·6 sotto, la più temperata Cagliari con 10·2 sopra lo zero. Il mare è calmo nel Quarnero; agitato a Brindisi e Livorno; leggermente agitato sulle coste della Scozia.

Stampati vietati. L'i. r. tribunale provinciale di stampa deliberando su analoga proposta della i. r. Procura di stato ha dichiarato che il tenore del libro *Trieste nel suo passato e nel suo presente*, seconda edizione riveduta e corretta di Carlo A. Morpurgo — Nizza 1890 — editori B. Visconti e C.o, contiene gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità previsto al § 65 lett. a C. p. nonchè del delitto di eccitamento ad ostilità ex § 302.

Lo stesso i. r. Tribunale ha dichiarato costituire il tenore dello stampato *Cristoforo Colombo* dd. New-York martedì 9 dicembre 1890 N. 281 gli elementi del crimine previsto al § 65 lett. a. C. p.

La cura Koch al civico ospitale. Attualmente si trovano in cura, col metodo del prof. Koch, 8 ammalati per lupus, 7 per affezione delle ossa, 23 per tubercolosi polmonare. Lo stato di due ammalati di lupus è notevolmente migliorato. Un miglioramento progressivo si constata pureìn quattro ammalati affetti da infiammazione delle articolazioni, come pure in sette affetti da tubercolosi polmonare.

L'Unione Ginnastica terrà domani a sera, alle 8 e mezzo, nella palestra sociale, il IX congresso generale ordinario, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del congresso generale ordinario del 27 gennaio 1890. - 2. Rapporto sull'operosità dell'ottavo anno sociale per l'approvazione della gestione virtuale. - 3. Relazione sull'azienda economica dell'ottavo anno sociale e presentazione dell'VIII bilancio. - 4. Elezione del presidente, di 2 vicepresidenti, di 9 direttori e del comitato di revisione.

Gli addetti al commercio di commestibili stanno organizzando una festa di ballo, da darsi al Teatro Armonia, martedì 3 febraio. Come l'anno scorso, il netto ricavo di questa festa sarà devoluto ad opera di beneficenza.

Società corale triestina fra operai. Domenica 1° febraio avrà luogo, nella sala del ridotto del Politeama Rossetti, una grandiosa festa da ballo sociale, il cui netto ricavo andrà devoluto a favore del proprio fondo sociale. L'orchestra diretta dal maestro sig. Vittorio Molini eseguirà scelta musica da ballo.

Negli intervalli il coro sociale, con unitavi partecipazione di ragazzi e ragazze, sotto la direzione del maestro istruttore sig. Furian, eseguirà quattro cori più le due canzonette.

Carlo Marconetti. Nella rubrica quotidiana dei decessi, che si publica nel nostro supplemento della sera e che livella tutti allo stesso grado, perchè non vi si leggono che il nome, l'età e l'abitazione, c'era ieri il seguente rigo: „Carlo Marconetti, anni 48, via S. Sergio N. 3."

Ma in questi tempi, in cui tanti e tanti diventano illustri dopo che son morti, e molti solo perchè son morti, giustizia vuole che tributiamo una parola di pietoso ricordo alla memoria di questo soldato valoroso che ierlaltro, alle 7 pom., morì improvvisamente per aneurisma, occupando la modesta posizione di scrittore contabile al civico Monte di pietà.

Perchè Carlo Marconetti, triestino e di antica famiglia triestina, lascia una bella pagina biografica dietro a sè. Nel 1860 partì col generale Medici alla seconda spedizione di Sicilia - appartenne al corpo delle guide del colonnello Missori e combattè da prode a Milazzo, a Reggio di Calabria, al Volturno. Poi, sciolto l'esercito meridionale, entrò al servizio dell'esercito regolare italiano e fu ascritto al reggimento di cavalleria „Piemonte Reale", col quale combattè all'assedio di Gaeta. Quando poi uscì dall'esercito col grado di sergente, non andò in giro portando in mostra i suoi titoli, ma si cercò una modesta occupazione, e dopo essere stato qualche tempo impiegato commerciale in Ancona, entrò, tredici anni or sono, quale modesto funzionario al civico Monte di pietà.

Il Marconetti lascia la moglie desolatissima; i suoi funerali avranno luogo oggi alle 4 pom. e il convoglio moverà dalla casa N. 3 in via S. Sergio.

Le feste della „Previdenza." Giovedì 29 corrente avrà luogo al Politeama Rossetti la chiusura delle feste carnevalesche organizzate dalla „Previdenza" col seguente programma:

Giuoco di tombola; concerto di due bande; coro di 80 voci della Società corale triestina fra operai, che eseguirà le due canzonette popolari premiate al Circolo Artistico nonchè il coro della *Marinella*.

Per aderire poi al desiderio da più parte espresso, il Comitato organizzatore ha deciso di rimettere sul palcoscenico la *sala moresca* con giardino e la fontana luminosa, alla quale verranno eseguite delle migliorie suggerite dall'esperienza della prima volta al veglione del 17 corr.

Le cartelle per la tombola, compreso l'ingresso (color bianco) a soldi 50 l'una, e quelle senza ingresso (color rosso), a soldi 30 l'una, si possono acquistare presso i cambio-valute signori Giuseppe Bolaffio e Alessandro Levi, nonchè al Camerino del teatro, Corso N. 1, dal mezzogiorno alle 2 pom., ove trovansi pure in vendita i biglietti dei posti numerati, delle gradinate di platea e di I galleria, a soldi 20, e dei palchi di pepiano e di I ordine, a f. 5.

Decesso. Iermattina cessava di vivere improvvisamente il signor Francesco Bachrach, silografo e docente di disegno nella scuola dello Stato, nell'età di 74 anni.

Il Bachrach, valente nell'arte sua, venne a Trieste oltre 40 anni fa, quando il Lloyd aveva istituito la sezione artistico-letteraria ed allorchè il Lloyd sciolse quella sezione, egli aperse un proprio lavoratorio con annessa scuola privata di disegno; più tardi poi chiuse la scuola, essendogli stato conferito un posto di docente straordinario di disegno nelle scuole dello Stato, continuando però a lavorare nella simpatica sua arte di silografo.

Il Bachrach, tedesco di nascita e di sentimenti, nutriva però un grande rispetto per la nazionalità del nostro paese. Ricordiamo a questo proposito come molti anni fa, essendo vacante qualche posto di maestro di disegno nelle scuole cittadine, qualche amico lo esortava a concorrere; egli rispose essere tedesco, ospite e non cittadino di Trieste ed essere quindi ingiusto di mettersi in concorrenza coi maestri del paese.

Era stato mai sempre d'idee liberali e quelle idee aveva anche saputo sostenerle bravamente colle fucilate, poichè da giovane nel 1848 a Vienna, egli fu sulle barricate.

Egli lascia parecchi figli, alcuni dei quali si sono fatte posizioni brillanti.

Per i negozianti e gli esportatori. Da parte del console imperiale di Russia è pervenuto alla locale Deputazione di Borsa il nuovo regolamento emanato da quel governo per l'imballaggio del canape di provenienza russa destinato alla esportazione. Il regolamento è ispezionabile all'ufficio di Borsa.

— Affine d'evitare equivoci da parte dei nostri esportatori, viene ricordato che l'art. 6 del *bill* Mackinley prescrive che a datare dal 1.o marzo 1891 tutti i prodotti destinati agli Stati Uniti debbano essere marcati in modo da indicare, in parole inglesi leggibili, il paese di origine, e che quei colli i quali manchino di questa indicazione non siano ammessi alla entrata nell'Unione americana.

Notizie sanitarie. Il regio ministero portoghese dell'interno ha dichiarato i porti di Rio de Janeiro e di Santos (nel Brasile) liberi dalla febre gialla fino dal 12 dicembre 1890.

La causa del principio d'incendio al Comunale. Ieri ebbe luogo, dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Franovich, il dibattimento contro Francesco Passioni, giovane diciasettenne, accusato di aver fumato nel camerino del teatro Comunale, ove egli, insieme ad altri servi di scena, poteva accedere.

Secondo l'accusa, il giovanotto si sarebbe recato nel camerino la sera di sabato 17 corr., e dopo di aver fumato la sigaretta, credendo di averla spenta, avrebbe posto il mozzicone nella tasca del suo cappotto d'inverno, cappotto che era appeso ad un gancio nel camerino stesso. Il cappotto cominciò ad abbruciare lentamente e nel teatro si sentiva odor forte di bruciaticcio; quando gli addetti accorsero dov'era il fuoco ed apersero il camerino, ne uscì una nube di fumo che invase il palcoscenico e si estese anche alla platea, il che produsse del panico fra gli spettatori; anzi sarebbero potuti succedere dei guai, se alcuni pompieri, usciti sul palcoscenico, non avessero tosto assicurato il publico che non c'era pericolo.

Il Passioni narra che in quella sera venne in teatro un po' in ritardo, e cioè alle 7 e un quarto, e che, fumando prima di entrare, spense la sigaretta e cacciò nella tasca il mozzicone, quindi depose il cappotto nel camerino, si vestì e si recò a lavorare in scena. - Alle 8 e un quarto il servo di scena Dendrinò domandò le chiavi del camerino a Bernardo Lupieri e, avutele, vi si recò momentaneamente a prendere un pezzo di pane, ma non vide fumo nè sentì odor di bruciato. Essendo il Dendrinò alquanto ammalato di petto, a quanto assicura l'ispettore di p. s. Mottek, si esclude che egli fumasse.

Il Passioni domandò a sua volta le chiavi con l'intenzione di recarsi nel camerino, ma egli nega recisamente di essersi recato sino al momento in cui fu avvertito l'incendio e a richiesta consegnò le chiavi al macchinista Stancich.

Il vigile Gaetano Mariglia, presente al dibattimento, dice che se fosse vero ciò che asserisce il Passioni, di aver posto cioè in saccoccia il mozzicone di zigaro alle 7.15, allorchè entrò nel camerino il Dendrinò, questi avrebbe dovuto, se non vedere il fumo, almeno restar colpito dall'odor di bruciato, perchè doveva essere più di un'ora che il cappotto bruciava.

Il ff. di P. M. trova necessario che venga esaminato anche il Dendrino, e il dibattimento viene perciò prorogato.

Oggetti rinvenuti. Depositiamo oggi alla direzione di Polizia in via San Nicolò i seguenti oggetti rinvenuti sulla publica via, depositati al nostro ufficio di amministrazione e non ancora ritirati dai legittimi proprietari:

Un braccialetto di granata — Un orecchino d'oro — Una chiavetta d'orologio di oro — Un importo di danaro in banconote — 5 borsette contenenti piccoli importi di danaro — 4 borsette senza danaro — Una saccoccia contenente una borsetta senza danaro — Un portafoglio vuoto — Un braccialetto di metallo — Un paio di orecchini, un singolo orecchino e una medaglia di metallo — Un binoccolo — 2 fazzoletti di seta — 2 fazzoletti da collo — 3 manicotti — Un collare di pelliccia — Un grembiule — 2 involti di cotonina — Un berretto da fanciullo — Manica di un waterproof — 5 guanti, — Un paio polsetti di lana — Una pezza tiranti da stivali — Un paio occhialini — Un sigillo — Un portasigarette — Un temperino — Un pezzo di macchina — Una marca — Una frusta — Un bilancino ed una vite da carrozza — Un biglietto del civico monte di pietà — 9 biglietti di cancello — Una fede di nascita — 2 conti — Un libro di servizio — Un libro d'orazioni — Un romanzo — 6 libri scolastici — Un quaderno scolastico — Un fascicolo di musica — 2 mazzi da cinque chiavi — 3 da tre chiavi — 3 da due chiavi — 6 chiavi inglesi — Una chiave doppia e 27 chiavi semplici.

Roba rubata ai bagni Fontana e Militare - Furto scoperto in seguito a eccessi. Nella scorsa estate al bagno Fontana si notò la sparizione di una quantità di biancheria ed altri oggetti appartenenti allo stabilimento e per quanto indagini venissero fatte, non si venne a capo di scoprire il ladro.

Adesso questo ladro fu scoperto inopinatamente. — Certo Giovanni M. di anni 27, facchino, da Gorizia, abitante in via Molino a vento N. 17, nella scorsa estate era stato occupato al bagno Fontana. Costui, ierlaltro nel pomeriggio, pretendeva che la madre gli desse del denaro e siccome ella gli rispose con un rifiuto, si diede a maltrattarla. Il cognato di lui, a nome Carlo, s'intromise per far cessare quella brutalità, ma il tristo figlio, inviperito, afferrò una mannaia e lo minacciò gravemente, ferendolo altresì, leggermente, alla tempia destra ed alla mano sinistra.

Al rumore accorsero le guardie, le quali lo arrestarono. Una volta che Giovanni M. fu messo al sicuro, il cognato Carlo - forse inasprito per le minacce rivoltegli e più ancora per le ferite riportate - denunciò l'arrestato siccome autore di furto in danno del bagno Fontana. Operata tosto da parte dell'ispettore Forbrich e della guardia Dicovich, una perquisizione nella abitazione del prevenuto, furono trovati asciugamani, tovagliuoli, tovaglie, vesti da bagno, cappelli da bagno, stoviglie, bicchieri, bottiglie e perfino una cassetta di medicinali, tutta roba sparita, come si disse, la scorsa estate dal bagno Fontana. Furono poi trovate alcune lenzuola di spettanza del bagno militare, alle quali era stato tagliato via l'angolo sul quale stava impressa la marca.

Tutta questa roba fu presa in custodia dal Commissariato di Polizia di S. Giacomo e del fatto fu resa edotta l'autorità giudiziaria.

Amore respinto. - Le minacce di un dissoluto. Giovanni Rath è un giovane facchino di 23 anni, che ha poca voglia di far del bene. La sua condotta non è quella di un buon operaio. Dedito alla dissolutezza, non ama punto il lavoro. Con tutte queste belle qualità trovò il tempo di accendersi d'amore per la figlia di un operaio, giustificando il detto che l'amore è cieco. Ma se l'amore è cieco, il padre della ragazza fece però il sordo, ed essendo bene informato sulle precedenze dello spasimante gli fece sapere che piuttosto di dargli sua figlia, la avrebbe legata ad un palo e data in pasto ai corvi. Il rifiuto non avrebbe potuto essere più eloquente.

Verso le 8 dell'altra sera il giovanotto, sapendo di trovare il padre della ragazza che voleva far sua, si recò munito d'un gancio all'osteria „Mecchia", in casa Turrini, via Molino a Vento, con intenzioni da innamorato respinto. Trovato l'uomo che cercava, che se ne stava pacifico assieme ad altri compagni a bere un bicchiere di vino, lo sfidò a singolar tenzone. La cavalleria rusticana è oramai di moda. Il padre della ragazza ben lontano dal voler offrire agli astanti una seconda edizione dell'opera fortunata, non si mosse. Il Rath, pare avesse intenzione di aspettarlo, perchè egli pure non si mosse dall'osteria. La sua presenza aveva tutto il valore di una minaccia, perchè il suocero mancato andò per le spicce e fece chiamare le guardie. Queste intervennero e intimarono l'arresto al Rath. Ci volle però del buono a portarlo fuorio dell'osteria. Quando fu sulla via, legato, fra le guardie, il Rath pregava le stesse di lasciarlo libero soltanto 5 minuti, il tempo necessario *che lo passo oltra par oltra*.

Questo si chiama avere delle buone intenzioni, sulle quali avrà agio di riflettere nell'albergo di via Tigor.

In mare. Telegrafasi da Vallegrande 23. Questa mattina verso le ore 11 partivano dalla nostra isola i navigli a.-ung. *Figlia Penelope*, *Mileva* e *Arnea*. Dopo poco sopraggiunto un forte temporale il *Mileva* non potendo far forza colle vele ancorò in cattiva posizione, in ponente a circa cento passi dallo scoglio Ossik, inalberando bandiera di soccorso. — Tosto recatosi sopraluogo l'addetto all'i. r. agenzia portuale con dieci persone di rinforzo, riuscirono a portarlo a salvamento.

— Il naviglio *Alexandra* cap. Arvanitis, carico grano, da Ismailia per Pireo fu abbordato ai Dardanelli dal piroscafo inglese *Trevose*. L'*Alexandra* aperse una sì forte via d'aqua che lo si dovette investire affinchè non vada a fondo. Il *Trevose* fu sequestrato.

— Telegrafano da St. Thomas 23. Il naviglio a.-u. *Otac Niko*, in viaggio da Smirne per N. York, poggiò qui con via d'aqua; dovrà scaricare.

In pretura. Dietro richiesta di Anna Lucanovich, abitante in via della Madonnina N. 22, la guardia di p. s. Martinelli arrestava certa Giovanna Santich, d'anni 22, da Castelmuschio - isola di Veglia - abitante nella casa medesima, perchè questa aveva rubato alla suddetta un paio di stivali ed una spilla d'argento del complessivo valore di f. 6. La Santich era inoltre ritenuta autrice del furto di un orologio a sveglia del valore di f. 5, in danno del guardiano ferroviario Tomaso Arlatti.

La ragazza deve rispondere di questi furticelli dinanzi al giudice del II consesso. Ella nega di aver rubato e gli oggetti della Lucanovich e l'orologio dell'Arlatti; ma è categoricamente amentita da ambidue i danneggiati. L'Arlatti dice che, presa alle strette, la Santich lo supplicò di tacere, che lo avrebbe risarcito del danno.

— E come le sono state rubate la spilla e le scarpe? - chiede il giudice alla Lucanovich.

Luc. Ela, sior giudize, la ga profità de l'ocasion che xe morto mio papà, el iera ancora sulla bara, la xe vignuda in quartier - che no la iera mai - a confortar mia mama, una povara vecia de setantatrè ani... Quando gavemo savù che ne manca sta roba, go dito subito che deveva esser sta ela. E difati la li gaveva in pie e la ghe gaveva fato meter i botoni de madreperla. La go ciamada de mi, ghe go alzà le cotole e ghe go tirà fora i stivai dei pie.

Acc. Mi li go comprai in piazza marina.

Luc. La tasi, la tasi, infame! Par esser una ragazza... la se vergogni! la vadi a servir e no andar a robar par le case.

Giud. Che danno ha adesso?

Luc. Adesso go el dano de tre fiorini... Ghe ne dago do, anca tre... turo el valor ghe dago, se la me dà indrio la spila... xe una memoria.

Il giudice condanna la Santich a tre settimane d'arresto.

Luc. Par mi, sior consiglier, la podessi andar anca a piè libero; basta che la me dassi la spila.

*** Nel pomeriggio del 3 corr., certo Lorenzo Sverza di Antonio, detto *Segala*, di anni 19, pescatore, trovando aperta la finestra dell'abitazione dei coniugi Sigon, al N. 198 di Barcola, la scalò, entrò nella stanza, aperse uno scrigno con una chiave che trovò nella stanza stessa e portò via due fiorini d'argento e una *svansica*. Tornata a casa, l'Anna Sigon, trovato in disordine il quartiere e notata la sparizione dei denari, sospettò tosto, per certi indizi, che il ladro dovesse essere il *Segala*; andò in cerca di lui e lo trovò sdraiato presso il cimitero della villa. Ella lo apostrofò; egli rispose; e ne nacque una collutazione, nella quale egli assestò alla Sigon un colpo all'orecchio destro in guisa da svellerle l'orecchino che valeva 3 fiorini. La donna si diede a gridare: *aiuto! ladro!* Il *Segala* scappò, lasciando cadere i due fiorini d'argento, che furono raccolti da certo Carlo Schwagel, che li restituì alla donna. Un tale Andrea Sternat poi rincorse il ladro, lo raggiunse e lo consegnò alle guardie.

Contro lo Sverza era stato avviato dapprima il processo anche per crimine di publica violenza, ma fu desistito e gli atti furono rimessi alla pretura, che lo processò per la sola contravenzione di furto.

L'accusato si dichiarò pentito e il giudice lo condannò a tre giorni d'arresto.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale rileviamo che si verificarono due casi di varicella, 2 di scarlattina, 3 di difterite e croup, 1 di febbre tifoidea e 1 di febbre puerperale. Morirono 3 di difterite e 1 di febbre puerperale.

Bimbe scottate. L'altra sera nella casa in Rozzol al N. 332, nel levare dal fuoco un tegame di latte bollente una piccola quantità di questo veniva versato sul piede destro di una bambina di anni tre, di nome Peppina la quale riportava delle forti scottature. Le donne di casa avvolsero il piede della povera piccina, che soffriva moltissimo con del fango che poteva giovar poco. Infatti ieri nel pomeriggio portavano la bimba nella farmacia di S. Giacomo dove venne curata dal signor Mizzan.

— Alle 4½ pom. di ieri un'altra bambina di due anni, abitante in via della Guardia, giocando nella cucina della sua abitazione, nella immediata vicinanza di un bracere, ebbe la disgrazia di cadervi entro e di riportare delle bruciature alle natiche. Al grido emesso dalla bambina, venne tosto sollevata dai casigliani presenti e trasportata nella farmacia di S. Giacomo dove s'ebbe sollecite cure.

E' stata una trascuranza imperdonabile il lasciare un bracere ardente alla portata di una bambina incosciente. Se le madri sorvegliassero un po' meglio le loro creature, certe disgrazie non verrebbero rilevate tanto di frequente.

Cadute. Lucia Fornaro d'anni 56, abitante in via Pozzachera N. 4 sdrucciolò per via fratturandosi la gamba destra. Venne accolta nel IV ripartimento.

— Valentino Swegel, villico, d'anni 41, abitante in Rozzol N. 175, cadendo da un muro che stava riparando, riportava delle contusioni non indifferenti alla coscia destra.

Teatro Comunale. Teatro splendido ieri a sera alla quinta rappresentazione del *Guglielmo Tell*.

Come sempre, il tenore sig. Tamagno fu l'eroe della serata; infinite le acclamazioni al suo indirizzo.

Questa sera si rappresenta il *Mefistofele*; martedì serata d'onore del tenore Tamagno col *Guglielmo Tell* ed il terzetto dei *Lombardi*.

Politeama Rossetti. Oggi hanno luogo in questo teatro: alle tre pom. festa di ballo popolare, alle dieci di sera veglione popolare; nel ballo del pomeriggio verrà estratto a sorte un orologio d'argento.

Atto d'onestà. La ragazza undicenne Giovanna Bagat, abitante al N. 31 di via Giulia, rinvenne iermattina alle 10 in via Stadion un importo di f. 63 insieme ad un libretto di francobolli. Recatasi a casa e narrato il fatto alla madre Elisa Bagat, questa s'affrettò a portare l'importo e il libretto al commissariato di polizia di quel distretto, il quale poi rimise il tutto alla legittima proprietaria, la tabaccaia Francesca Winter che tiene lo spaccio di tabacchi al N. 33 di via Stadion.

Questo atto di onestà va tanto più segnalato perchè è un buon esempio dato da una madre ai suoi figli.

Due alienati. Nelle sale di osservazione del civico ospitale vennero accolti la villica Giuseppina Kafou d'anni 45 da Kan presso Gorizia perchè pretendeva di avere nel ventre dodici bambini, un asilo d'infanzia, e voleva andare in maternità a farseli levare, e il villico Andrea Jelussigh d'anni 63 abitante in Rozzol, il quale benchè sano di corpo e dotato di un appetito fenomenale, diceva di essere moribondo e voleva che gli somministrassero i Santi sacramenti.

Arrestata per equivoco. A proposito del fatto narrato venerdì sotto questo titolo ci perviene la seguente comunicazione: Verso le ore 10 3/4 della notte dal 22 al 23 corr. una guardia di p. s. vide in via delle Poste la villica Maria W. d'anni 18 da Capodistria e non avendo ottenuto spiegazioni sodisfacenti sulla sua presenza in istrada a quell'ora la invitò a presentarsi innanzi l'impiegato d'ispezione per giustificarsi. La ragazza fece opposizione a tale intimazione. Presentata all'impiegato indicò di essere venuta a Trieste per trovare una zia e giu-

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagar. (8)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Quando la signora di Marcilley rientrò nella sua stanza, tutto era nello stesso ordine di prima.

Dopo aver fatto qualche passo per avvicinarsi al letto, ristette e i suoi occhi si fissarono in quelli vitrei del morto.

Un istante ebbe l'illusione che la vita fosse ritornata in quel corpo, e un raggio folle di speranza illuminò il suo viso...

Oh! non poteva trattarsi semplicemente di una sincope?... Forse che simili casi non si erano già dati?...

— Mio Dio! mio Dio! - balbettò anelante lasciandosi cadere in ginocchio accanto al cadavere di Paolo di Morannes e posandogli una mano sul cuore.

Al contatto di quelle carni gelide come marmo, trasalì, e balzando in piedi di repente si volse in cerca di Vadrille.

Lo vide... atterrito, tremante reggendosi appena, a metà nascosto dietro la cortina che mascherava la porta del salotto...

Non osò proferire sillaba; ma nelle sue pupille vi era tale profonda disperazione, tale intensa preghiera, che come magnetizzato, poco a poco e barcollando quasi fosse ubriaco, il vecchio inoltrò nella stanza.

Giunto presso il cadavere dovette arrestare, respinto da una forza misteriosa... Fu sul punto di fuggire, di allontanarsi per sempre...

Un gemito di straziante angoscia, un lamento che gli scese all'animo quale severo rimprovero, lo trattenne... Appoggiata a una delle colonne del letto, le mani nei capelli, la contessa di Marcilley in quella immobilità pareva la statua del dolore.

Papà Vadrille sentì un'immensa pietà della misera donna, e ben risoluto questa volta, freddamente, si chinò su quel corpo inerte e non ancora irrigidito, che giaceva là, steso supino sul tappeto.

Sollevatolo alquanto, il busto cadde all'indietro, le braccia si allungarono fino al suolo...

Onesimo Vadrille era stato in gioventù un vero colosso per statura e per forza; anche adesso, malgrado l'età, l'eccessiva magrezza e i dispiaceri sofferti, si vantava non giusto orgoglio di sopportare qualunque fatica. Pure, in quel momento si mantenne per miracolo in equilibrio, quando piegato un ginocchio a terra e puntellandosi coi gomiti, con un colpo vigoroso si caricò sulle spalle il morto...

Un ultimo sforzo gli fu necessario per rizzarsi in piedi... Poi a passo lento, ma sicuro, curvo sotto il peso, uscì dalla stanza.

Se prima di seguirlo Alida si fosse voltata, alla scarsa luce della lampada appesa al soffitto avrebbe veduto socchiudersi leggermente l'uscio che metteva allo appartamento di Giberta e Severina, quindi apparire una donna, pallidissima, gli occhi sfavillanti. . . . .

Precedendo papà Vadrille, la contessa di Marcilley scese in giardino e ben presto si trovò nella strada.

Strano e lugubre spettacolo il vedere quella signora in abito di seta, tutta avvolta in un lungo mantello, correre avanti e indietro, fermandosi ogni poco per spiare nelle tenebre, l'orecchio attento a qualunque impercettibile rumore, accompagnata in distanza da un uomo, il quale, costretto sovente a riposarsi appoggiandosi al muro, al minimo cenno imperioso di lei si rimetteva in moto, trascinando con se il grave fardello che a fatica le sue spalle da atleta sopportavano!

All'improvviso il passo monotono, cadenzato di una pattuglia la fece sussultare di spavento...

Cinque o sei guardie infatti traversavano la via Monceau, dirigendosi precisamente verso il punto dove la disgraziata si trovava.

Prima ancora però che ritornando addietro fosse giunta presso al suo compagno per avvertirlo di mettersi in salvo, gli agenti di polizia, voltata strada ad un tratto, erano scomparsi.

Respirò, e si rimise a camminare frettolosa assieme all'altro, finchè arrivarono alla via Messina, a breve distanza dal palazzo di Morannes.

Papà Vadrille, affranto, all'estremo delle forse, lasciò scivolare lentamente a terra il cadavere, accanto quasi al cancello di un vasto giardino.

Quando il pover'uomo - sul punto di perdere l'equilibrio per la scossa ricevuta, il respiro ansante, un battito violentissimo e doloroso alle tempie, la faccia e il petto molli di sudore - quando si fu messo fermo sulle gambe, la contessa di Marcilley era già lontana, correndo rapidamente, senza nemmeno volgergli un saluto, una ultima parola di raccomandazione!

E allora, vinto dalla paura, da una specie di pazzo terrore, fuggì anch'esso come fosse stato inseguito.

In pochi minuti si trovò nella via Courcelles e infilato il portone della sua casa, in un lampo salì le scale.

Curioso di scoprire quale mistero poteva esistere fra suo padre e quella ricca signora, Zoe, come già dicemmo, li aveva pedinati a qualche distanza.

Giunta alla via Rembrandt, dall'altra parte della strada e proprio quasi di fronte alla porticina lasciata socchiusa da Alida, vi era un mucchio di materiali davanti ad un palazzo in costruzione.

Fu là che si nascose... e di là vide uscire la contessa di Marcilley, poi... - e a stento soffocò un grido di raccapriccio... - poi, un uomo, papà Vadrille, piegando sotto al peso di un corpo irrigidito, gettato a traverso le spalle, le gambe e le braccia penzoloni!...

Sconvolta un istante dalla sorpresa, dallo spavento, la persona agitata da un tremito nervoso, quando Zoe riprese i sensi, la lugubre visione era sparita.

Di ritorno nel suo appartamento, spogliatasi con mano convulsa, febrile, dagli abiti che la coprivano, Alida si avvicinò al letto... a quel letto dove qualche ora prima aveva ricevuto il lungo, ardentissimo bacio che doveva lasciarle sulle labra la indimenticabile impronta di un bacio di morto...

Ma all'improvviso sentì come una fiamma accenderle il sangue, tosto seguita da un freddo sudore che tutta l'agghiacciò dalla nuca ai piedi.

Volle aggrapparsi alle coperte...

(Continua).

...tificò il ritardo causa la neve che era caduta e rendeva quasi impraticabili le strade. Questo fatto venne confermato dal postiglione postale che qui aveva condotto la diligenza, sicchè l'impiegato d'ispezione pose tosto la ragazza in libertà. Non è esatto quindi che sia rimasta la notte in arresto.

Ubriachi ed eccedenti. Ierinotte verso un'ora, in via dell'Aquedotto la giornaliera Sista B. d'anni 25, ubriaca, commetteva ogni sorta di eccessi. Le guardie la condussero agli arresti.

— Alle quattro di iermattina, in via della Barriera Vecchia, certi Michele B. da Begliano presso Gradisca, d'anni 25, facchino e Giuseppe P. d'anni 22, calderaio, vennero arrestati perchè con canti e schiamazzi turbavano la quiete. Il B. è anche contravventore al precetto di sfratto.

— Le guardie trovarono poi nel pomeriggio di ieri in via del Torrente il facchino da carbone Antonio R. d'anni 32, da Dornberg, presso Gorizia, in preda ad una sbornia numero uno e dovettero per ciò accompagnarlo all'ispettorato di androna del Moro, dove fu trattenuto fino a sbornia dissipata.

— Una pattuglia di guardie di publica sicurezza venne chiamata ieri, poco dopo la mezzanotte in un quartiere della casa N. 9 di via Crosada, ove una donnina... molto allegra lo era fino al punto da commettere gravi eccessi, percui fu mestieri accompagnarla agli arresti di via Tigor.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Alla ferrovia Meridionale ieri certo Giacomo Cebulz, d'anni 27, era intento a caricare dei barili di cocco nei vagoni, quando uno dei barili stessi, scivolando, venne a cadergli sulla mano sinistra, in guisa da produrgli una ferita al mignolo. Recatosi alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini, ottenne qui le debite cure.

Vitto ed alloggio gratis... per forza. Il fabro Pietro G. d'anni 20, da Buie, dopo aver alloggiato qualche tempo presso l'affittaletti Pietro Andreuzzi, al N. 3 di via di Riborgo, ieri improvisamente sparì lasciando insoluto il debito di f. 18 per vitto ed alloggio. Contro il mariuolo venne mossa denunzia all'autorità.

La caccia al portamonete. Nel pomeriggio di ieri, in via del Canale, certa Maria P. privata, abitante in via Stadion, venne derubata, per opera d'uno sconosciuto mariuolo, del portamonete, contenente un biglietto di pegno relativo ad un oriuolo d'argento, che essa teneva nella tasca del vestito.

Furto d'un oriuolo. La porta del quartiere occupato dal mugnaio Giuseppe Z. al quarto piano della casa N. 2 in Androna Santa Tecla, era stata lasciata aperta iermattina. Ne approfittò un ignoto mariuolo che rubò un oriuolo d'argento con la rispettiva catenella del valore complessivo di 20 fiorini.

Minime. Vennero arrestati ieri: per mancanza di mezzi di sussistenza Giulio I. da Adelberga, d'anni 27, giornaliero, e Leonardo M. d'anni 22, da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)*: Riso in brodo soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Pennette al sugo soldi 10, insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, insalata di fagiuoli soldi 8,

Razioni vendute ieri: 1818.

Lotto. Estrazioni del 24 corr.

Trieste	10	72	36	28	81
Buda	78	15	72	42	18
Linz	28	7	52	20	37

Ogni giorno una. In trattoria.

— Cameriere, queste ostriche sono infami!

— Son freschissime... E poi io non c'ero mica dentro!

— Il che prova che voi non siete al vostro posto.

Gli intervistatori americani. Scusate il barbaro sì ma giornalistico vocabolo che oramai imperversa sulle gazzette dei due mondi.

John Sullivan, un lottatore, ha commessa la villania di uccidere con un pugno nello stomaco il redattore di un giornale americano che era andato da lui per intervistarlo. L'atto del Sullivan da tutti gli americani di buon senso fu trovato un po' eccessivo nella forma.

Se il lottatore si fosse limitato a regalare al giornalista un pugno da fargli uscire una dozzina di denti o da rompergli una mezza dozzina di costole, nessuno protesterebbe, perchè è giusto che anche il giornalista intervistatore abbia a subire le conseguenze del suo mestiere, ma un pugno che uccide, via, non è un tratto di cortesia troppo delicato.

Un redattore europeo a proposito della sorte di questo redattoricidio ha avuto con un celebre intervistatore americano il colloquio seguente:

— Sullivan — disse Simpson il giornalista americano — ha mancato di riguardi col nostro collega e sarà certo disapprovato da tutti, poichè noi in America non ammettiamo questi eccessi nel dialogo. Se voi verrete — disse al redattore europeo — a pranzo con me o con un altro mio collega compaesano parleremo di questi inconvenienti degli intervistatori.

Il pranzo fu accettato.

Mentre Simpson studiava la nota delle vivande, canterellava a mezza voce una canzonetta.

— Notai — scrive l'intervistatore dell'intervistatore — non senza stupore che egli accompagnava la canzonetta in un modo strano: con l'unghia dell'indice sinistro batteva il tempo sul suo occhio sinistro che mandava un suono cristallino. Visto il mio stupore mi chiese:

— Che c'è?

— Niente, guardava come fate...

— Ah! già! Voi non sapete che ho un occhio di vetro. L'occhio vero mi uscì dall'orbita nel 1880 in grazia di un pugno ricevuto da un agente elettorale del generale Hancoch, che andai ad intervistare.

— Il suo procedere fu un po' vivace mi pare!...

— Oh no! — rispose Simpson — tutto altro; riconosco che fece molto bene, *very well*; un pugno su di un occhio in tempo di elezioni è una consuetudine in America.

— E' un uso costante - ripetè con flemma il terzo della compagnia, signor Henry-Mark Fawcett.

— D'altra parte — aggiunse Simpson con indifferenza — il mio occhio di vetro è buono a qualche cosa, guardate.

Egli sollevò la palpebra e nella parte superiore dell'occhio mostrò scritto in caratteri visibilissimi: „Leggete il *New-York Herald!*"

— Noi rappresentiamo, Fawcett e me, — continuò Simpson — la storia vivente del nostro paese. Non c'è fatto della vita politica che non ci costi una frattura, una contusione, un colpo di rivoltella. Io ebbi sciolata la testa all'epoca della presidenza Hayes, dagl'indiani, quando mi recai ad intervistarne il capo. Questo incidente fece aumentare di tremila copie la tiratura del *Filadelfia Ledger*, di cui ero redattore. Come vedete, porto una parrucca di amianto finissimo, che Edison inventò per me; ho una clavicola che fu infranta da un partigiano di Guiteau, lo assassino di Garfield, che andai ad intervistare. Ho il femore sinistro rotto da un calcio datomi ai tempi di Chester Arthur. La mano destra, come vedete, è stata attraversata da una palla, e ciò avvenne all'epoca della discussione per l'emigrazione chinese. Mi fu rotto il cranio durante la elezione di Cleveland, e perdetti otto denti per un pugno ricevuto da uno scienziato che intervistai intorno all'influenza dei venti d'ovest sulla temperatura media nel Dakota... Tutti questi fatti furono eccellenti pei giornali nei quali scrivevo. Di questi piccoli avvenimenti vive il giornalismo, ed io avrei torto se dicessi che le persone alle quali mi rivolsi oltrepassarono il diritto di risposta con i loro atti; ma un pugno nello stomaco, lo riconosco, è eccessivo quando sopprime chi lo riceve. Sullivan, bisogna dirlo, fu un po' brutale.

— Mostrate qui all'amico il vostro ventre d'argento...

— Oh! è inutile.

— Avete torto, — rispose Simpson, — perchè questo ventre è assai curioso, e mi potete credere, è convenientissimo. L'aggiunta di questo pezzo di oreficeria fu necessaria al nostro amico, che ebbe il ventre esportato dallo scoppio di una cartuccia di dinamite gettatagli fra le gambe dalla moglie di un anarchico che voleva intervistare all'epoca dello sciopero degli impiegati ferroviari.

Fawcett intanto abbassava i calzoni con un certo riguardo per alcune signore che pranzavano nella trattoria.

Simpson aveva ragione; Fawcett aveva il ventre metallico, a cui non mancava nulla.

— Ecco — disse Simpson come conchiudendo — una ferita originale di cui si parlò e si parlerà molto eccitando la curiosità del publico su di un giornale e che influisce molto sulla sua tiratura. Leggete l'iscrizione incisa sopra il ventre: *Al signor Henry-Mark Fawcett, i suoi colleghi della Charlecton-Tribune.*

Fawcett si rivestì; furono chiesti alcuni sigari. Simpson si tolse i denti di celluloide e li sostituì con una dentiera di carta compressa idrofuga, ultima invenzione dell'ospite illustre di Menlo-Park.

Per fortuna fra l'America e noi c'è di mezzo il mare come... fra il dire e il fare, chè se così non fosse bisognerebbe istituire parecchi ospedali destinati ai giornalisti invalidi per danni riportati nell'esercizio delle loro funzioni.

P.S. Al momento di andare in macchina, leggiamo su di un giornale che il famoso pugillatore americano Sullivan si è dato ora al teatro dramatico. La sua notorietà nell'arena gli ha valso per far denaro come attore e si calcola che guadagni 2500 dollari la settimana.

Durante la sua carriera di pugillatore, Sullivan ha guadagnato 750,000 dollari, ma li ha spesi tutti.

Ecco: se Sullivan verrà a Trieste andremo ad intervistarlo per sapervi dire... se ci tratta come quell'altro intervistatore.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2 - Pari N. 18 «Mefistofele».

TEATRO ARMONIA. Compagnia Ernesto Rossi (Ore 7 1/2) «La Morte Civile».

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. - Privato (ore 3 1/2) «L'onorevole Campodarsego» - (Ore 7 1/4) «Sior Anzolo scaleter» - La canzonetta popolare «Bona fortuna» - «El tabaro de sior Bortolo»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. (Ore 3 1/2) «Il vecchio caporale Simon alla battaglia d'Ulma» - (Ore 7 1/2) «Marco Ranfo traditore di Trieste» - Canzonette popolari - «La tombola».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 22 Gennaio. Berlino chiude fermo, Credit 175.74, Rubli 223.75. Vienna serale sostenuto, Credit 307 7/8, Rendita 91.30, 100.70 e 104.15, Turchi 36.80, Aggio hausse 168.20, Ferrate 244.50 e 129.40, Cambi abbastanza fermi 56.20. Da Parigi chiusa di poche oscillazioni, francese 95.50, Italiana 92.40, Banche 618.75. Qui 92-92 1/8.

Listino. — Napoleoni 9.05 — a 9.06 — Zecchini 5.32 a 5.34. Lire sterline 11.37 a 11.39. Londra 114.10 a 114.50 Francia 45.15 a 45.35 Italia 44.50 a 44.70 Banconote italiane 44.60 a 44.70. Banconote germaniche 56.10 a 56.20, Rend. austr. in carta 91.10 a 91.25. Rendita ungh. in oro 4% 104.— a 104.25 detta in carta 5% 100.70 a 100.90 Credit 307.— a 308.— Rendita ital. 92 1/16 a 92 4/16 Lotti turchi 34.25 a 36.50 Serbi 3% 36.50 a 36.75 Serbi nuovi 5.— a 5.35, Croce rossa italiana 13.25 a 13.75.

CAFFÈ. *Havre 24.* (Chiusa) Santos g. av. per mese corrente per 50 chilo a fr. 102.—, Maggio a fr. 98.75.

Nuova York 23. (Apertura) Rio per consegna future 15 in aumento. Fermo.

COTONI. *Liverpool 24.* Importazione 28770, Vendita 5000, Tenders in Dochets —— Balle. Mercato baisse. — Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gen. 15/64, Gen.-Feb. 5 [illegible]/64, Febraio-Marzo 5 [illegible]/64, Marzo-Aprile 5 [illegible]/64, Aprile-Maggio 5 [illegible]/64, Maggio-Giugno 5 [illegible]/64, Giugno-Luglio 5 [illegible]/64, Luglio-Agosto 5 [illegible]/64, Agosto 5 [illegible]/64, Agosto-Settembre 5 [illegible]/64, Settembre —.—, Settembre-Ottobre —.—, — Merce americana 1/16 p. 0 sacca.

FARINA. *Parigi 24.* 12 Marche mese corrente 59.50, per Febraio 59.50, calmo, 4 mesi da Marzo 59.40, 4 mesi da maggio 59.25. (Umido.)

OLIO. *Parigi 24.* Ravizzone mese corr. 64.25 per Febraio 64.50, fiacco, per 4 mesi da Marzo 66.25, per 4 mesi da Maggio 66.50.

Napoli 24. Gallipoli contanti 77.17, Marzo 77.75, Maggio 78.15, Agosto 78.75, cons. future 79.05. — Gioia contanti 76.71, Marzo 76.99, Maggio 77.37, Agosto 77.64, cons. future 76.85.

SPIRITO. *Parigi 24.* Mese corrente 37.25 per Febraio 37.50, fiacco, 4 mesi da Maggio 39.75, 4 ultimi mesi 39.25.

Berlino 24. Loco 49.10 per Gennaio-Febraio 48.50, per Aprile-Maggio 48.75.

ZUCCHERO. *Parigi 23.* Greggio da 88° disp. 33.50 sostenuto, Bianco per m. corr. 35.80, per Febraio 36.— calmo, 4 mesi da Marzo 36.75, 4 mesi da Maggio 37.25. Raffinato 105.50 a 106.—.

Tipografia Wark.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

COMUNICATO.

Elezioni dell'Unione Ginnastica

Egregi Consocî!

Il Comitato elettorale per l'elezione parziale della Rappresentanza dell'UNIONE GINNASTICA, si onora di proporre e raccomandare ai Vostri suffragi i seguenti Candidati:

A Presidente
Avv. Ettore Daurant

a Primo Vicepresidente
Benussi Giorgio A. G.

a secondo Vicepresidente
Liebman Jacopo

a Direttori
Banelli Carlo — Comel Erminio — Corazza dott. Giuseppe — Darmiani ing. Felice — Mandel avv. Vittorio — Mauroner Antonio — Rovis Giuseppe — Vascotto Attilio — Venezian Vitt.

a Revisori
Boccasini Giuseppe — Cipriani Giuseppe qm. Dott. And. — Gortan Carlo — Litscher Riccardo — Schiffmann Enrico.

Trieste, 25 Gennaio 1891.

Il Comitato elettorale.